

La città degli animali



L'équipe A sinistra, gli operatori del Centro Di Capua; sopra dall'alto Marco, Francesca con la capretta e i ragazzi nell'orto

LA TERAPIA (neuropsichiatrica) A CAVALLO

Il centro di riabilitazione equestre dove si curano 80 bimbi di **Niguarda**
Programmi ludico-sportivi ad hoc:
il segreto è giocare con i quadrupedi

Ottanta bambini ogni settimana entrano nel Centro di Riabilitazione Equestre Vittorio Di Capua per seguire una terapia. C'è una grande differenza tra un reparto ospedaliero e questa «fattoria», che fa parte della Neuropsichiatria dell'Infanzia e del-

l'Adolescenza di **Niguarda**. Sono piccoli pazienti affetti da disabilità motorie (paralisi cerebrali infantili o esiti da ustione) o psichici e cognitive. La possibilità di stare a contatto con gli animali (ma c'è anche l'orto per il progetto «Semi per crescere») trasforma la terapia in un gioco. Ed è così difficile staccarsi da questo ambiente

unico che, dopo le terapie, ora il centro ha aperto anche l'attività ludico-sportiva, supportata dall'Associazione amici Centro Di Capua. «L'iniziativa nasce 35 anni fa — spiega Annalisa Roscio — grazie a medici e amministratori lungimiranti che accolsero la donazione del centro importando l'idea che aveva già preso piede in Inghilterra della terapia con gli animali, in particolare con il cavallo». Il percorso seguito dai pazienti è quello di ogni altra cura. «Una prima visita ambulatoriale con il neuropsichiatra e il terapista specializzato in riabilitazione equestre per verificare che ci sia l'indicazione — prosegue l'esperta —. Segue un periodo di osservazione in cui vengono fatte diverse valutazioni in équipe e si disegna il progetto terapeutico con gli obiettivi». Al centro arrivano bimbi con tutte le patologie dell'infanzia. «Non perché il cavallo sia la panacea per tutti i mali, ma perché il progetto è individualizzato. Vediamo tantissimi bimbi intorno ai 3 anni che per la loro patologia non camminano ancora. L'espe-

rienza con il cavallo li porta a maturare il cammino. C'è chi grida al miracolo, in realtà il bambino era già pronto. Il cavallo gli ha solo permesso di fare le esperienze per il passo finale».

Da tempo i neuro-ortopedici hanno verificato come lo stimolo del movimento dato dal cavallo al cavaliere è molto simile al cammino umano corretto. «Ricorderò sempre come un paziente adulto con una lesione midollare messo sul cavallo, al termine di due giri, mi disse: "Ecco ora mi ricordo cosa vuole dire camminare". La sensazione è quella». Tanto poco è medicalizzato il Centro che diventa difficile dimettere i pazienti. «Con l'associazione si è creato un progetto che è anche di integrazione sociale, un'attività equestre di gruppo con il cavallo e il progetto dell'orto dove i bambini sono coinvolti in attività che li aiutano a gestire le frustrazioni quando si troveranno fuori da questa realtà».

Paola D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il numero

● Sono 80 i piccoli pazienti che ogni settimana seguono la terapia al centro



Imprenditori speciali che hanno scelto di sostenere un sociale innovativo nel territorio di **Milano**

Aziende lombarde per il Sociale

Continua il sostegno all'Associazione Amici del Centro di Capua Onlus la quale sostiene tanti bambini e ragazzi con disabilità.

Oreste Scanzi e Franca Spallarossa



Referenti del progetto di Milano
0423 420193



Grazie al profondo senso di solidarietà e responsabilità sociale di tanti imprenditori italiani che sostengono l'attività de "I Bambini delle Fate", anche quest'anno il Centro di Riabilitazione Equestre (R.E.) "Vittorio di Capua" dell'Ospedale Niguarda-Ca' Granda di Milano ha potuto dare continuità e ampliare il progetto "Dalle stalle alle stelle": un mondo di cavalli, natura e bambini. Il Centro, unica struttura italiana di R.E. che opera all'interno di una struttura ospedaliera pubblica, da quasi 35 anni tratta bambini e ragazzi con vari tipi di disabilità a mezzo di terapie assistite dai cavalli. Il progetto, partito con lo scopo di garantire continuità al servizio

terapeutico fornito dal Centro ai suoi piccoli pazienti, si è via via evoluto: pur mantenendo il focus principale sulla terapia e la formazione del personale, ha esteso le proprie aree di intervento alla corretta gestione dei cavalli da R.E., all'attività pre-sportiva per pazienti prossimi alla dimissione e a un'iniziativa sportiva-educativa con finalità formative e di integrazione, rivolta a gruppi misti di ex-pazienti e coetanei normodotati. Di recente sono stati avviati anche laboratori di orticoltura per i bambini, all'interno di un più vasto progetto di "fattoria educativa" che vuol far ritrovare a pazienti e familiari un buon rapporto con l'ambiente naturale e fornisce anche spazi di serenità e svago alle persone ospedalizzate.

Grazie al sostegno costante il Centro ha anche potuto confermare la collaborazione con figure professionali diverse (16 collaboratori) e in particolare dal 2015 può avvalersi del contributo di uno psicologo che fornisce un supporto essenziale nella valutazione globale del paziente in fase di accettazione, di verifica dei risultati e di dimissione. Altre attività importanti che hanno potuto essere incrementate sono il coinvolgimento del personale del Centro nella collaborazione con enti di livello nazionale per l'approfondimento delle problematiche relative agli Interventi Assistiti con Animali (Centro di

Riferimento Nazionale, CSEN-LISE, FISE) e la partecipazione a molti convegni sulla R.E.; in particolare, nello scorso giugno il Centro ha potuto presentare al Congresso HETI di Taiwan una proposta di protocollo di valutazione di bambini affetti da autismo.

Il centro è l'unica struttura italiana di R.E. che opera all'interno di un'ente pubblico ospedaliero.

I Bambini delle Fate

2 Progetti di ricerca Nazionali

9 Regioni d'Italia coinvolte

36 Progetti attivi

600 Imprenditori coraggiosi

1000 Sostenitori privati

PERCHÉ "FARE SOCIALE" CON I BAMBINI DELLE FATE



Il supporto economico ha anche permesso l'organizzazione di eventi ludico-educativi aventi lo scopo di accrescere l'aggregazione fra i ragazzi e incrementarne l'autonomia. Uno dei più graditi ai ragazzi è stato quest'anno "Una notte al Centro": dal tramonto alla mattina dopo i ragazzi hanno passato una notte assieme ai loro terapisti, istruttori e ai volontari del Centro. Insieme, e lontani dai genitori, si sono comportati come esperti "groom" nell'accudire i loro cavalli e divertendosi con giochi di squadra e con una gustosa pizza in compagnia; dopo aver teso un telone impermeabile nel maneggio interno, ognuno si è preparato materassino e sacco a pelo, e poi tutti in pigiama per una notte indimenticabile fatta di chiacchiere, risate... e poco sonno.



Progetto gestito da: Associazione Amici del Centro di Capua Onlus
progetto Dalle Stalle alle Stelle
Dott.ssa Annalisa Roscio, t. 02 64442644

GRAZIE A QUESTI IMPRENDITORI CHE OGNI MESE CI SOSTENGONO CON IL CUORE NEL SOCIALE

Vieni a far parte anche tu di questa formidabile squadra su:

www.ibambinidellefate.it Franco e Andrea

Il Centro di Riabilitazione Equestre "Vittorio di Capua", attivo dal 1981, è armonicamente inserito all'interno dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda e fa parte della Struttura Complessa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza. La Riabilitazione Equestre è un trattamento riabilitativo che, in conformità con le recenti Linee Guida Nazionali per gli Interventi Assistiti con gli Animali, impiega il cavallo come parte integrante della terapia. Il Centro segue soprattutto pazienti da 2 a 16 anni ma anche pazienti adulti in regime di ricovero e in fase post acuta. La possibilità di offrire proposte terapeutiche diversificate a seconda della specificità e del bisogno di ogni paziente permette interventi sia in ambito motorio, sia su aspetti cognitivi, psichici e relazionali, offrendo ai pazienti la possibilità di affrontare la riabilitazione in un ambiente dove l'attività a cavallo e a terra, a contatto con vari animali, favorisce il buon esito della terapia attenuandone il peso. Lo staff è composto da due neuropsichiatri, un fisiatra, uno psicologo, un coordinatore, tre terapisti con diversa formazione (Neuropsicomotricista, Terapista della Riabilitazione Psichia-

trica, Terapista Occupazionale), quattro coadiutori dell'animale, un amministrativo e circa 30 volontari. Per quanto riguarda il management dei 7 cavalli presenti al Centro, collaborano con l'équipe un veterinario, un preparatore equestre/etologo e un istruttore. Nel 2005 è stato avviato dalla Onlus "Associazione Amici del Centro V. di Capua", che sostiene il Centro, un progetto di attività sportiva-educativa che ha lo scopo di offrire ai ragazzi con disabilità che abbiano terminato il percorso terapeutico uno spazio di integrazione nella realtà sociale dove sperimentare le proprie competenze, in una concreta condivisione di esperienze e di emozioni con i coetanei normodotati in un contesto equestre che predispone alla comprensione e al rispetto reciproci.

to benefico sulla persona disabile (come su qualunque altra persona) ma non è mai così specifico da produrre cambiamenti su menomazione e disabilità». L'iniziativa, che ha come obiettivo la realizzazione di attività equestri senza finalità agonistica, prevede gruppi misti di bambini e ragazzi con disabilità e coetanei normodotati che, seguiti da istruttori riconosciuti da CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale) e da LISE (Lega Italiana Sport Equestri), imparano a montare il cavallo alle tre andature (passo, trotto e galoppo) e a eseguire le principali figure di maneggio tipiche dell'equitazione in generale e del Dressage in particolare. Per i più piccoli sono stati avviati anche dei gruppi di volteggio a cavallo, attività che consiste in una serie di esercizi svolti sempre in squadra, in forma ginnico-acrobatica sul cavallo in movimento. Novità degli ultimi due anni è stata poi la creazione di gruppi di lavoro, sempre misti fra ragazzi con disabilità e normodotati, che prevedono l'interazione con il cavallo da terra: insieme in campo con i cavalli lasciati liberi i ragazzi imparano a conoscerli, a comprenderne il linguaggio corporeo e a stabilire con loro e con i loro compagni una relazione di rispetto reciproco e di gioco complice.

"Una relazione di rispetto reciproco e gioco complice"

È importante però ricordare che, anche se accomunate dal cavallo, attività sportiva e terapia equestre differiscono sostanzialmente tra loro. Come infatti dice il fisiatra Silvano Boccardi, «la terapia agisce specificamente sulla menomazione e sulla disabilità, mentre lo sport ha un effet-

I cavalli del Niguarda

Fotografie di Ivan Scotti

Sono quelli del **Centro di Riabilitazione Equestre Vittorio di Capua**: andiamo a conoscerli nelle loro **scuderie**

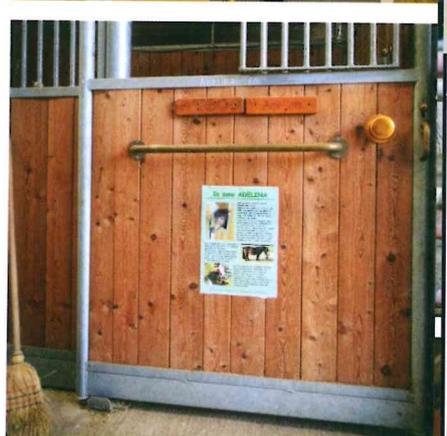
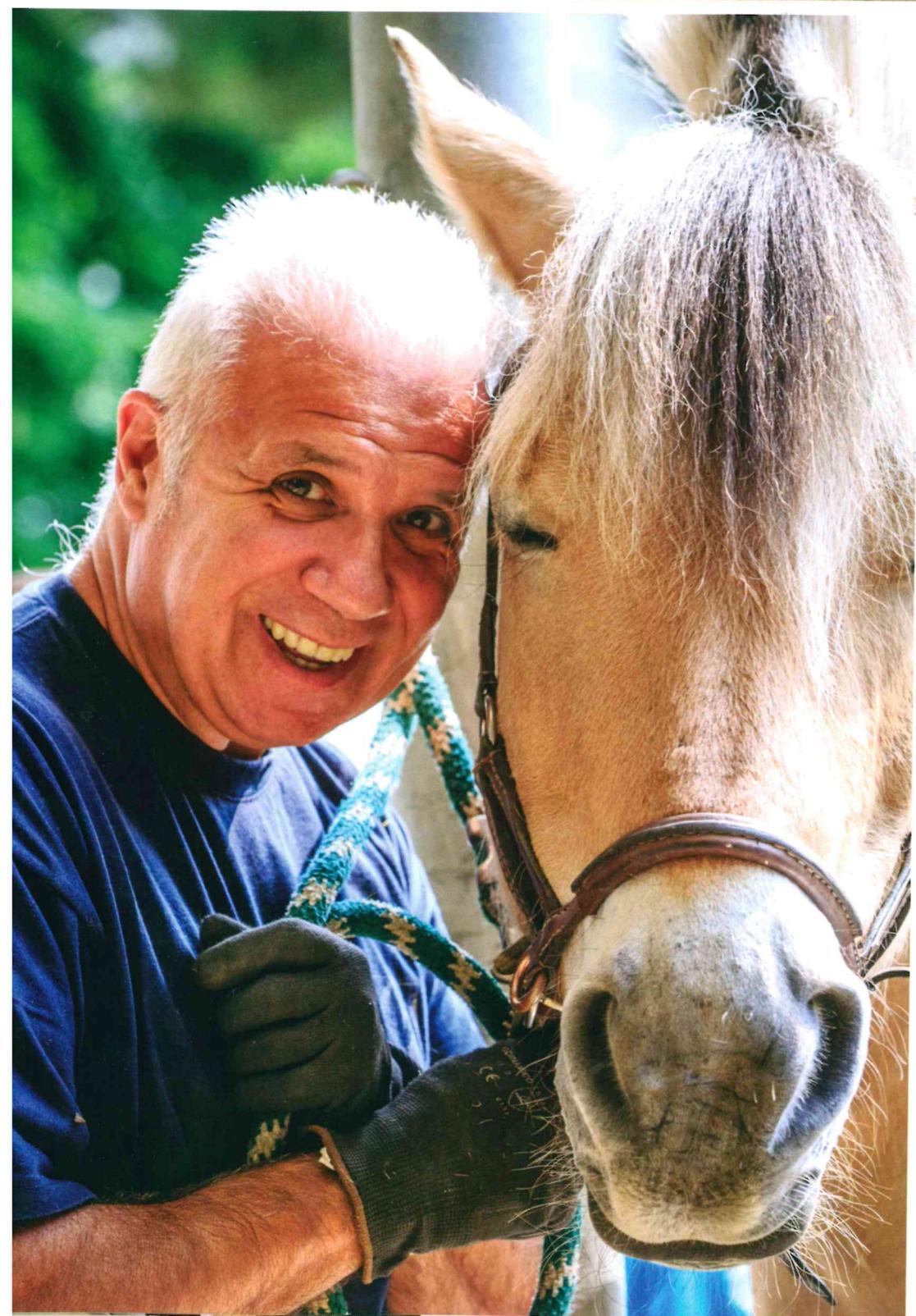
UTILIZZARE IL CAVALLO IN RIABILITAZIONE SIGNIFICA AVERE A DISPOSIZIONE UNA RICCHEZZA DI STRUMENTI CHE AL CAVALLO SONO NATURALMENTE CONNESSI: IL RITMO, IL MOVIMENTO, LA CORPOREITÀ DELL'ANIMALE.

Bambini e cavalli in festa

Ogni anno, il Centro Vittorio di Capua apre le sue porte con un grande evento di aggregazione, in cui tutti i bambini che frequentano il Centro possono ospitare amici e parenti. L'appuntamento "Bambini e cavalli in festa" del maggio scorso aveva poi un significato particolare, ricorrendo al 35° anniversario dell'attività del Centro. Questa festa è un momento di gioia e di condivisione per i ragazzi e le loro famiglie, ma è anche un'ottima occasione per dimostrare la nostra gratitudine a sostenitori, partner e amici del Centro. Tra questi, CSEN EQUITAZIONE è tra i nostri alleati più fedeli, grazie a una fattiva collaborazione iniziata nel 2005 quando sono stati avviati i corsi di

attività sportiva-educativa. Da allora, lo CSEN non ci ha mai fatto mancare il suo supporto tecnico e organizzativo, necessario alla riuscita di questa iniziativa. In particolare per la festa di quest'anno l'intervento dello CSEN EQUITAZIONE nelle persone di Paolo Valentini e Roberto Bruno ha reso possibile la partecipazione di cavalieri di grande calibro: Orfeo Triberti, che ha lasciato a bocca aperta il pubblico con una impeccabile esibizione di Scuola Spagnola, Carlos Rodriguez, che ci ha mostrato eleganti figure di Doma Vaquera e Silver Massarenti e Francesca Di Giovanni, che hanno presentato uno spettacolo di raffinata tecnica equestre esaltata dall'incontro con la danza.





LA RIVISTA UFFICIALE DEL COMITATO PROVINCIALE DI MILANO

cseN MILAN



DI PROMOZIONE SPORTIVA RICONOSCIUTO DAL CONI



MAGAZINE

1 - NUMERO 01 SETTEMBRE - NOVEMBRE 2016



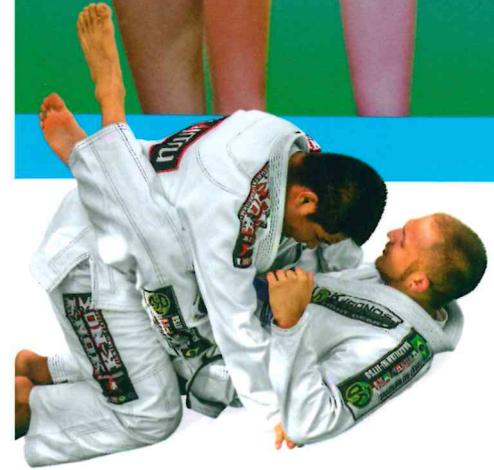
Top news

DOG Sitter
 corso al Carcere di Bollate
 Bible e i suoi
 teghi a 4 zampe...

Giornata dello Sport
 in Piazza del Cannone
 enti a volare!

ole da RIO 2016
 el che rimane delle Olimpiadi

do
 a metafora educativa



autodifesa

All Points

*Coraggioso
 è colui che
 supera la paura*



Niguarda

Terapia

*7 cavalli
 del Centro
 di Capua*

CON LE MANI NELLA TERRA

A "scuola di natura" nel Centro di Riabilitazione Equestre

Accarezzare i cavalli e la capretta oppure tenere tra le mani un pulcino. E poi mettere i semi nella terra e veder crescere una piantina fino a raccogliere pomodori e granoturco. Ancora: riconoscere dal profumo il rosmarino e la lavanda, sono solo alcune delle bellissime esperienze che i bambini dell'Asilo Nido aziendale di Niguarda possono fare presso il Centro di Riabilitazione Equestre "Vittorio di Capua".

Da tre anni a questa parte, infatti, i bimbi dell'ultimo anno una volta la settimana escono dalle loro aule per diventare protagonisti di una serie di attività. Assistiti dalle loro insegnanti e dal personale dell'Associazione "Amici del Centro Vittorio di Capua, Onlus", i piccoli prendono confidenza con i ritmi della natura e con gli animali del Centro, contribuendo alla loro cura.

L'attività, inserita nell'ambito del progetto "Semi per crescere insieme" realizzato dalla associazione che sostiene il Centro, ha lo scopo di arricchire la crescita dei bambini mediante **attività plurisensoriali** mirate. "Pian piano nel corso dell'anno i bambini imparano infatti a non avere paura di sporcarsi, ad affinare le loro abilità manuali, a lavorare in gruppo e ad aiutarsi l'un l'altro - sottolinea **Annalisa Roscio**, per tanti anni responsabile del Centro che oggi continua a supportare come referente della onlus -. Conoscono, inoltre, uno per uno tutti gli animali del Centro ed entrano in relazione con loro, aiutando a preparare il cibo e dando una mano ad accudirli. Non solo, zappano il loro orticello e piantano i semi e i bulbi, in modo da iniziare a familiarizzare con il concetto di attesa, perché dalla semina al frutto ci vuole tempo e pazienza".



Una volta tornati in classe le attività all'aperto vengono riprese con disegni, racconti o drammatizzazioni. "Questi bambini hanno un gran bisogno di imparare a conoscere, e quindi a rispettare e ad amare, l'ambiente naturale e gli animali - ci dice Roscio -. In una società in cui l'infanzia subisce un'influenza fortissima da parte della televisione e delle nuove tecnologie, c'è bisogno di una riscoperta della natura e dei suoi cicli. E' sotto gli occhi di tutti noi: questi bimbi, seppure molto piccoli, sanno già manovrare il cellulare meglio dei loro genitori, si fermano e dicono "cheese" quando qualcuno li inquadra con un qualsiasi obiettivo. Così diventa importante per la loro crescita acquisire un contatto il più possibile sano con la realtà, con le proprie emozioni e con il proprio corpo attraverso esperienze fisiche e sensoriali".

Lo **spazio verde** che circonda il Centro diventa così un **ambiente educativo** che i bambini possono esplorare in tutte le sue risorse. In questo modo, con gli stimoli giusti, possono esprimere le loro curiosità, le loro competenze, le loro straordinarie potenzialità. Perché con le mani sporche di terra in mezzo alla natura, si può avere molto da imparare.

POLLICE VERDE? NON IMPORTA, DIVENTA VOLONTARIO

Per sostenere e dare continuità a questi progetti, il Centro "di Capua" cerca volontari che si occupino della manutenzione ordinaria delle aiuole dell'orto: non serve una specifica competenza, ma solo un po' di pratica e... il piacere di farlo. Entra in contatto con l'associazione.

Se ne è parlato nel corso di un convegno

Quei benefici universali che arrivano dalla coltivazione degli orti anche in città

► PERUGIA

Nel paese dei campanili e degli orticelli curati a scapito della collettività sorprenderà scoprire che dall'orto arrivano benefici universali. Ortaggi certo, ma anche cure e terapie capaci di offrire opportunità a chi nella vita è partito svantaggiato. Ci sono insomma orti perugini che stanno producendo novità in campo sociale. E tutti i progetti fruiscono della guida di esperti dell'Università di Perugia, sottolinea Rosemary Luccà, consigliere del Garden Club di Perugia che ha organizzato un convegno nazionale sull'orticoltura sociale - fortemente voluto dalla sua presidente, Pina Massi Benedetti - tenutosi nell'aula magna di Agraria. Ne è scaturito un insieme di esperienze diverse ma legate dal comune lavoro quotidiano con la terra come laboratorio pedagogico e formativo dagli esiti sorprendenti. Anna

Cirronis, psichiatra operante nel centro diurno Casale Forabosco a Collestrada ha sottolineato l'importanza dell'orticoltura per le persone affette da spettro autistico. È proprio la coltivazione a fare da stimolo all'apprendimento dando ai soggetti la possibilità di esprimersi ma anche di costruire un progetto di vita. Del giardino sensoriale di Fontenuovo e dei suoi effetti sui malati di Alzheimer ha parlato il professor Aldo

Ranfa, già curatore dell'Orto botanico di Perugia. Anna Rita Roscio ha presentato invece "Semi per crescere insieme", progetto legato all'ospedale Niguarda di Milano, illustrando come il sostegno fornito inizialmente ai bambini disabili abbia poi coinvolto intere classi. Con un capovolgimento dei ruoli. "A guidare ora i compagni tra ortaggi e coltivazioni sono proprio quei bambini che di solito in classe ci arrivano con la maestra di sostegno". Dalla Cooperativa giardiniera italiana sono arrivate infine esperienze di formazione capaci di creare oltre cinquanta posti di lavoro. L'enorme potenziale di inclusività sociale lo raccontano da tempo altri orti. Quelli per anziani e quelli coltivati all'interno delle case di reclusione, nei quali mentre si abbassa la recidiva si producono ortaggi, motivazione e introiti. ◀

Isabella Rossi



Continua l'impegno di **Fenzi** per il progetto "Dalle Stalle alle Stelle" curato dall'Associazione Amici del Centro di Capua Onlus di Milano

I Bambini delle Fate e Fenzi: insieme per Fare Impresa nel Sociale

Fenzi è un'azienda che affronta con determinazione le sfide nell'ambito imprenditoriale, ma anche nel "sociale"... con una finalità precisa: aiutare i bambini con disabilità!



Un nuovo modo di fare sociale, una straordinaria nuova via per garantire un presente e un futuro migliore a ragazzi e bambini in difficoltà. Questo grazie a **I Bambini delle Fate**, organizzazione no profit con la grandissima capacità di gestire e finanziare progetti sociali rivolti a bambini e ragazzi con autismo e altre disabilità, e le aziende che scelgono di percorrere questa via con un contributo costante nel tempo. Ogni specifico progetto, studiato per migliorare la vita dei più piccoli, è reso possibile proprio attraverso il coinvolgimento

delle aziende che operano su quel territorio e che sono portate così ad interagire in modo ancora più concreto con il tessuto sociale circostante. E' proprio questa capacità di sostenere progetti duraturi nel tempo, in grado anche di portare risultati concreti e utilissimi nell'immediato, che ha conquistato Fenzi, azienda chimica specializzata nella seconda lavorazione del vetro piano e tra i primi produttori mondiali di vernici per specchi, di sigillanti per vetro isolante e di vernici

“ **Mentalità Imprenditoriale e Cuore nel sociale** ”

decorative per vetro. Realtà Made in Italy di grande successo nel mondo, che copre con undici stabilimenti dislocati nei punti strategici in Europa, Nord e Sud America, Russia e Cina, Fenzi ha mosso i primi passi nel lontano 1941 a Milano, dove ha ancora oggi sede l'Headquarter del Gruppo. Ed è proprio Milano la sede del progetto a cui Fenzi ha deciso di aderire: l'iniziativa "Dalle Stalle alle Stelle" dell'Ospedale Niguarda di Milano che si rivolge ai disabili motori e psichici che non

hanno ancora raggiunto la completa autonomia fisica, psichica e sociale e che possono così avvalersi di uno spazio terapeutico collegato al mondo della natura e degli animali, tramite il metodo dell'ippoterapia. La squadra di imprenditori, sostenitori privati, professionisti e volontari, di cui Fenzi fa parte, riesce così a dare un solido sostegno ad associazioni e ospedali della propria zona, un impegno portato avanti con entusiasmo e partecipazione, e che diventa un modo importante per interagire e sostenere il proprio territorio.

FENZI

www.fenzigroup.com



Progetto gestito da: **Associazione Amici del Centro di Capua Onlus** del progetto **Dalle Stalle alle Stelle** Annalisa Roscio Tel 02 64442644

PERCHÉ "FARE SOCIALE" CON I BAMBINI DELLE FATE



Lo scopo della **Fondazione I Bambini delle Fate** è sostenere progetti sociali e di ricerca, rivolti a bambini e ragazzi affetti da autismo e disabilità. Le aziende di ogni territorio vengono coinvolte nel "Fare impresa nel sociale" con versamenti mensili costanti, le somme raccolte finanziano associazioni, ospedali o enti di quella zona. Ogni mese vengono pubblicate pagine su quotidiani locali e nazionali che danno ampio spazio alle aziende sostenitrici, i nostri "capitani coraggiosi" che hanno scelto di "fare impresa" nel sociale e rendono possibile la concreta realizzazione dei progetti dei Bambini delle Fate. Tuttavia l'obiettivo della **Fondazione I Bambini delle Fate** è ben più ambizioso: vogliamo sostenere almeno un progetto sociale in ogni provincia d'Italia.

Per informazioni: **I Bambini delle Fate** Piazza della Serenissima, 20 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) Tel. 0423.420193 - Fax 0423.493337 www.ibambinidellefate.it info@ibambinidellefate.it